



Efe Duyan – Inediti (trad. di Gerardo Masuccio)

## Descrizione

**Efe Duyan** è nato a Istanbul nel 1981 e ha studiato architettura. È una delle voci più rappresentative della poesia contemporanea di lingua turca. I suoi versi sono stati tradotti in oltre venti lingue. Mediatore culturale e organizzatore di eventi poetici, si batte da anni per il rispetto della libertà di pensiero ed espressione, in patria e all'estero. Insegna architettura in Lettonia, a Riga.

*Traduzione poetica, dall'inglese e dal turco, di Gerardo Masuccio.*

\*

## Forme mutevoli

il mare è una tovaglia macchiata  
dimentichi che ogni mare è sempre  
un deserto mortale  
e siediti a capotavola

ti chiedi  
come a calpestare il cielo  
se il deserto  
possa assumere davvero il colore del mare

in realtà tutto contempla  
il colore di tutto

come la spina del cactus  
e la radice  
le nostre mutevoli emozioni  
si legano

tu e io  
ci innamoreremo davvero

mi chiedo

il tuo colore si spande  
immergo le dita nell'acqua

ti spogli  
indifferente  
e inizi a nuotare  
nelle sabbie diafane del tempo

il tempo  
si fa una stanza ampia  
con divani e paralumi  
appena dipinta

presto iniziamo  
a spostarne i mobili  
come a cambiare il mondo  
indifferente  
al nostro nuotare nel pavimento  
di legno

\*

### **Per prima è la bellezza**

siamo in cucina  
mi dai le spalle  
nelle nostre bocche il sapore aspro  
di spinaci e occasioni  
mancate  
è passato un altro giorno della vita  
noi due a casa, noi due felici

prepari il tè  
con la miscela tua  
ormai riusciamo a vedere dentro al mondo  
è bello in nostra assenza  
e dispone appieno di sé

usciamo a passeggiare  
parlando sottovoce  
ciò che si perde ai margini  
dei nostri passi  
un giorno crescerà

tornando noto  
i gerani sul davanzale

ci pensi, è già trascorso  
un anno

per prima è la bellezza  
a ricordarci  
che un giorno moriremo

\*

### **Lontano dal mondo**

senza una certa distanza  
nulla si svela appieno  
distanza che presto muta  
in una valle incontaminata  
nel fiume che la solca  
un'ape plana a bagnarsi il volto

in fondo la felicità  
è nel dimenticare le distanze  
ciò che dimentichi  
offre mele verdi come un albero  
che cede al fiume  
ogni volta che ti chini a bere  
la sete si accentua

te lo avessero chiesto da bambino  
avresti detto  
che ogni decisione di domani  
è il morso  
a una mela

### **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia estera

### **Data di creazione**

Settembre 24, 2022

### **Autore**

eleonora